

**PORÀJMOS**  
il grande divoramento



**Comune di Anghiari**  
Assessorato ai Beni  
e alle Attività Culturali

# **P O R À J M O S**

il grande divoramento

**Il campo di concentramento di Renicci**

Con il Patrocinio  
della Comunità Montana Valtiberina Toscana  
e del Comune di Sansepolcro

*In collaborazione con:*

Istituto Statale Comprensivo di Anghiari e Monterchi  
Teatro Stabile di Anghiari  
Istituto Statale d'Arte di Anghiari e Sansepolcro  
Museo e Biblioteca della Resistenza

*Questa pubblicazione è in favore  
della Fondazione Internazionale  
Don Luigi Di Liegro*



**Barbara Croci**  
Assessore alle Politiche Giovanili  
ai Beni e alle Attività Culturali

*Il 2011 è il terzo anno di attività di un progetto ambizioso, promosso dal Comune di Anghiari, al quale hanno partecipato numerosi enti, scuole e associazioni della Valtiberina e della Provincia di Arezzo: "E' avvenuto quindi può avvenire di nuovo, questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire". Persino nel nome il percorso triennale punta in particolare a mettere in guardia giovani e giovanissimi contro l'ignoranza e l'indifferenza che rendono colpevoli dei peggiori delitti anche coloro che non li compiono direttamente. L'obiettivo del nostro impegno è stato sperimentare modalità innovative per avvicinare i ragazzi allo studio della storia locale e internazionale quale chiave essenziale di lettura del mondo. Abbiamo voluto attivare percorsi tematici per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità collettiva, del rispetto delle opinioni altrui, del dovere di collaborazione e della necessità del dialogo tra culture diverse. Per questo 27 gennaio ad Anghiari saranno attivati alcuni laboratori, a cura dall'Associazione Cultura della Pace, pensati per approfondire con i ragazzi delle scuole del territorio la conoscenza dei meccanismi di discriminazione degli ebrei e di tutte le altre minoranze etniche, religiose o culturali perseguitate durante la Seconda Guerra Mondiale. Sono convinta che così, cioè a piccoli passi e con l'impegno in prima persona di ciascuno, si potrà diffondere oggi una pratica quotidiana delle differenze, sempre più necessaria per cambiare in meglio le cose e definire nuove forme di impegno civile e democratico. Durante il mio servizio amministrativo ho avuto il piacere di consolidare*

*collaborazioni preziose e la fortuna di conoscere persone speciali, impegnate nella valorizzazione della propria città e nella diffusione di una cultura della Pace. Penso, tra gli altri, a Leonardo Magnani e ai soci attivi dell'associazione che rappresenta, al suo continuo e appassionato esortare i ragazzi a tenersi lontani dal pericolo di "farsi trasportare dalla corrente del non-pensiero e dell'obbedienza cieca". In questi anni ho potuto constatare sempre la rilevante qualità delle iniziative promosse e realizzate dall'associazione, ecco perché tra le azioni del progetto vi è il sostegno convinto alla produzione di questa piccola ma preziosa pubblicazione, che si avvale della poesia, attraverso la Scrittura e la Fotografia, per suscitare l'attenzione e l'emozione dei lettori.*

*Le bellissime foto di Riccardo Lorenzi sui luoghi del campo di concentramento per civili, fascista e badogliano, che fu attivo a Renicci in località La Motina di Anghiari, e i versi magnifici di Paul Celan, il poeta rumeno della sacralità dell'uomo che perse i genitori nei Lager tedeschi, sono qui efficacemente accostati in memoria di tutti i campi di concentramento, di sterminio e di lavoro, dove si è tentato, prima che di uccidere, di annientare le persone, la loro identità, la Memoria stessa.*

*Anghiari, 27 gennaio 2011*

Giornata internazionale in memoria delle vittime della Shoah

**La risposta più efficace alla violenza  
non è una nuova violenza,  
ma la Nonviolenza**

*Creare una pubblicazione sul terzo più grande campo di concentramento su base etnica d'Italia, quale fu Renicci di Anghiari, è un'opportunità per riflettere su come la violenza, la discriminazione e l'ingiustizia possano annidarsi tra di noi, per nulla lontano da noi, per diventare, poi, pericolosa quotidianità.*

*C'è stato un tempo che anche vicino a casa nostra, dentro casa nostra, abbiamo escluso, discriminato ed ucciso il diverso, per la sola colpa di essere altro da noi, dalle nostre tradizioni, dalla nostra religione, dal nostro modo di essere e di vivere. Non riconoscere l'Altro, come parte di noi, porta alla distruzione ed ad una politica che si trasforma presto in tanatopolitica, politica di morte che finisce per divorare se stessa, uccidere prima gli altri e poi stessi.*

*Creare un centro di documentazione che ravvivi e conservi la memoria di ciò che è avvenuto, serve ad ogni generazione: a ricordare, a ricostruire una vita, a non commettere nuovamente, magari sotto altre forme non facilmente identificabili, il medesimo errore. Perché, se è avvenuto può avvenire di nuovo!*

*Abbiamo scelto, come commento ideale alle foto del catalogo, i componimenti del grande poeta rumeno Paul Celan. Lo abbiamo fatto perché, più di altri ha compreso, fatto proprio, nella sua produzione poetica, il tema della Shoah, del grande divoramento, che in lingua romani viene detta Poràjmos. Un divoramento che ci fa tutti degli "ingennaiati", cioè uomini inseriti e metabolizzati da quella decisione distruttiva e diabolica che fu presa dal regime*

*nazista al Congresso di Wansee, il 20 gennaio 1942: lo sterminio incondizionato di tutti gli ebrei. La soluzione finale, come venne definita, ha prodotto quell'abominio della costruzione e della messa in opera di strumenti di morte massificata, che furono i campi di concentramento e di sterminio. Il tutto fu possibile grazie alla collaborazione dei tanti obbedienti al delirante ordine.*

*Ecco: l'obbedienza ad un ordine non può più essere considerata una scusa o un alleggerimento di responsabilità. Essere consapevoli che obbedire ad un ordine ingiusto o con finalità oscure, sia la più subdola delle tentazioni, come ebbe a scrivere Don Lorenzo Milani, è la consapevolezza che porta l'uomo a diventare responsabile di se stesso e della vita che è chiamato a vivere. L'obbedienza non è più una virtù, riconoscere la verità e l'importanza della nonviolenza, come risposta di bene al male: questi sono stati i cardini che hanno portato alla creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1948, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Costituzione Italiana. Sta a noi portare avanti questa mission: sapere che lo strumento della guerra e della violenza in genere, per risolvere conflitti, non può essere valido e risolutivo. Oggi, più che mai, la risposta nonviolenta va studiata e riscoperta, per poi applicarla, perché dobbiamo e possiamo fare un mondo nuovo, ma per farlo, scriveva Gandhi, non è possibile ripetere la storia, ma fare una nuova storia.*

**Leonardo Magnani**  
Associazione Cultura della Pace

## Paul Celan



Nato a Czernowitz (città della Bukovina austro-ungarica, oggi parte dell'Ucraina) nel 1920, Paul Celan fu un poeta rumeno di madrelingua tedesca. Di origine ebraica, visse direttamente la tragedia della Shoah, avendo avuto i suoi genitori morti nei campi di concentramento nazisti, il padre di tifo e la madre fucilata, a Michajlovka, in Ucraina. Nel 1945 lascia la Romania per raggiungere prima Bucarest, poi Vienna e Parigi, dove intesse rapporti con numerosi artisti ed intellettuali dell'epoca, consolidando la sua fama. Il suo scritto più famoso rimarrà *Mohn und Gedächtnis* (Papavero e Memoria), con la celebre poesia *Todesfuge* (Fuga della morte). Morì suicida il 20 aprile 1970, ma il suo corpo fu ritrovato soltanto nei primi giorni del mese successivo e tumulato il 12 maggio 1970 nel cimitero di Thiais. È considerato il più grande poeta in lingua tedesca del XX secolo ed in lui si scorgono elementi che manifestano la forte attenzione per il rispetto della vita, della diversità e dell'umana condizione, di fronte ai troppi morti, che lui chiamerà sommersi, uccisi e trucidati nelle guerre e nei campi di sterminio. Ebreo, rumeno, esule in Austria e in Francia, cittadino del mondo, scriverà in tedesco, la lingua della madre, perché, sosteneva, "chi non scrive con la lingua materna, mente". Rovescerà anche il suo nome, nel 1947, da Antschel a Tschel-An (Celan), come per estraniarsi, farsi ancora una volta Altro, vista la polimorfa origine, desideroso di porsi in un'accorta disponibilità di accoglienza. Poi sarà l'amore per Gisèle de Lestrange, raffinata disegnatrice francese a supportarlo e tenerlo in vita. Una vita tragica, tra oblio e

memoria, tra un ricominciare a vivere dopo la tragedia e un necessario ricordo di ciò che è accaduto. Oblio e memoria, cioè, papavero (oppiaceo, droga) che permette di sopportare il peso dei sommersi e la memoria, dovuta, da parte dei salvati. La poesia di Celan è particolarmente criptica e piena di simbologie: l'uomo è, nella tragedia, l'innocente per eccellenza, davanti al quale, anche Dio dovrà piegarsi e pregare, un Dio, chiamato da Celan, "Nessuno", (con la lettera maiuscola), un Dio che non si vede nell'orrore dei campi di sterminio, forse un Dio che si incarna nella vittima, nell'uomo torturato che muore. Celan canta ancora le porte del mondo che sono la vita e la morte, mentre chi le aziona, sin troppe volte è il grigionero soldato nazista. Va, allora, ricostruita la nostra vita e la vita degli altri, come fosse una capanna, estremo simbolo della casa e del riparo, di ciò che siamo. Ricostruire la vita dopo che i troppi morti, i sommersi, ci ricordano che proprio perché sterminati da esseri uguali, siamo tutti convocati dalla morte, la terranera, colei che accoglie tutti e annulla quelle differenze che furono fatali, come un manto di neve che fa giustizia di una tragedia, che inchioda ogni uomo alle sue responsabilità.

### Riferimenti bibliografici:

Paul Celan, *Poesia*, edizione a cura di Giuseppe Bevilacqua, Mondadori Editore, Milano 1999

Giancarlo Baffo, *Canti al di là degli uomini: la poesia come testimonianza in Paul Celan*, in "Testimonianza religiosa e forme espressive", Il (1990)

Leonardo Magnani, *Paul Celan – La poesia "possibile" dopo Auschwitz. Sacralità dell'uomo e sconfitta di Dio*, MEF Edizioni, Firenze 2004



## Istituto Statale Comprensivo di Anghiari e Monterchi

Dal lavoro dei ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Statale Comprensivo di Anghiari e Monterchi

Anno Scolastico 2008/2009

Il Campo di Concentramento di Renicci (1942-1943)

UBICAZIONE: Sorse in località “La Motina” nel comune di Anghiari (Arezzo), vicino al fiume Tevere, a circa tre chilometri dal centro abitato.

Perché proprio quel luogo?

- Era un'area vasta
- C'erano acqua e luce grazie alla vicina centrale di Montedoglio
- L'intera zona era ricoperta da querce secolari che la nascondevano da sguardi indiscreti e la proteggevano dalle incursioni aeree
- C'era una strada comoda che la collegava con la stazione ferroviaria di Anghiari (linea Arezzo – Sansepolcro – Fossato di Vico).

NOME: deriva dal tipo di terreno “renoso”

FUNZIONAMENTO DEL CAMPO: Ottobre 1942 - Settembre 1943 (14 settembre fuga prima dei soldati, poi degli internati)

TIPOLOGIA DEL CAMPO: Campo di concentramento non di sterminio. Era un campo di concentramento “a scopo precauzionale-repressivo”, cioè punitivo. Renicci aveva la funzione di carcere: tutti i prigionieri dovevano essere processati e successivamente

ricondotti nei loro distretti di origine o scontare la loro condanna nel campo. Ecco perché a Renicci c'era un gran via vai di uomini.

USO DELLA STRUTTURA: ideata per prigionieri di guerra (campo n° 97), subì una “variazione d'uso”: Renicci venne destinato quasi esclusivamente all'internamento dei civili jugoslavi.

DIREZIONE DEL CAMPO: tutta la struttura era diretta dal colonnello di fanteria Giuseppe Pistone. Pistone diresse il campo dal 23 Agosto 1942 al 14 Settembre 1943.

Il comandante era nato a Catania il 3 Ottobre 1879 e morì in provincia di Ravenna il 10 Febbraio 1963; aveva una moglie e quattro figli. Partecipò alla prima guerra mondiale: fu decorato con la medaglia di bronzo nel 1915, nel 1917 fu ferito a Caporetto e fatto prigioniero. Era affiancato per dirigere i vari settori da 35 ufficiali e da una truppa composta dai 450 ai 550 tra sottufficiali, caporali e soldati. Vengono ricordati il tenente colonnello Francesco Fiorenzuola (era un ufficiale di formazione fascista, molto severo con gli internati soprattutto quelli politici), i maggiori Rossi, Nelli, Scalfaro, il capitano Milanese, i tenenti Battistini, Lunghetti e Panzacchi e il sottotenente Novelli.

GRANDEZZA DEL CAMPO: sembra che vennero espropriati in totale 17 ettari di terreno.

#### DITTA CHE ESEGUÌ I LAVORI

La ditta che eseguì i lavori era l'Impresa Architetto Giovanni Berni & Figli di Firenze. Questa società lavorava da tempo per l'esercito ed era già presente in zona dato che aveva avuto l'incarico dalla famiglia Buitoni di costruire il nuovo pastificio a Sansepolcro. Utilizzò manodopera locale, operai provenienti da Firenze, carpentieri dal Nord: in tutto circa 200 uomini.

**STRUTTURA:** 3 settori a pianta quadrangolare separati fra loro e divisi da un corridoio centrale. Era recintato con una triplice rete di spesso filo spinato (l'ultimo superava i 2 metri e mezzo), intervallato (ogni 50 metri circa), da varie torrette di sorveglianza rialzate dal suolo di circa 4 metri (le torrette erano 24). Ogni torretta era dotata di un campanello d'allarme collegato con il comando. Durante la notte il campo era illuminato da una sequenza di lampade e le sentinelle si chiamavano ogni tanto con il tradizionale "Sentinella, all'erta!", cui si rispondeva "All'erta sto!". La struttura somigliava ai campi tedeschi, ma le condizioni di vita, sebbene dure, non furono mai terribili come quelle dei lager nazisti.

**PIAZZALE:** era uno spiazzo di 200 metri per 20 utilizzato per "la conta" degli internati.

**COSTRUZIONI:** le costruzioni previste nel progetto furono ultimata nei primi 2 settori, nel terzo rimasero incompiute; a fine lavori esistevano: 24 costruzioni di muratura per i prigionieri e 27 per il corpo di guardia, nonchè mense, magazzini e uffici. E ancora cucine, cappelle, infermeria, una camera di reclusione, calzolaio, barbiere...e alcune strutture accessorie quali lavatoi e latrine. Le baracche degli internati erano costruite con i foratini e inizialmente ricoperte di bandoni metallici; erano prive di illuminazione e per lungo tempo non ebbero arredamento. Potevano contenere fino a 250 persone. Alcuni fabbricati fuori dai reticolati e utilizzati per i comandi, gli uffici ed i reparti di vigilanza, erano costruiti in legno quindi molto più caldi ed accoglienti.

In attesa delle baracche si viveva sotto le tende militari; nelle tende più piccole stavano dalle 15 alle 20 persone, nelle più capienti fino a 60.

Dalla parte della strada provinciale, quella che porta a Caprese Michelangelo, c'erano i locali di comando, gli alloggiamenti e i servizi; in direzione del Tevere si sviluppava la zona di internamento, alla quale si accedeva attraverso un grande cancello di filo spinato (vicino a questo cancello c'era la caserma dei carabinieri).

**PRIMI INTERNATI:** tutti di sesso maschile arrivarono il 7 ottobre 1942 dal Campo di Concentramento di Gonarz; poi da Padova e da Rab (Arbe). Alla fine di ottobre del 1942 il campo già ospitava 1300 internati.

**PUNTA MASSIMA DI PRESENZE:** Dicembre 1942 con 3950 internati.

**ALTRI INTERNATI:** tra il luglio e l'agosto del 1943 vari scaglioni di internati e confinati furono trasferiti dal sud dell'Italia a Renicci da Ventotene, Ustica (400 persone), Ponza, Pisticci e anche dalla Sardegna. Renicci era infatti lontano dal fronte e considerato un campo sicuro ed affidabile. Del gruppo proveniente da Ustica faceva parte anche Antonio Vincenzo Gigante, tenace militante sindacale torturato ed ucciso alla Risiera di San Sabba ed insignito della medaglia d'oro al valor militare.

Nelle settimane precedenti alla dichiarazione di armistizio, si trovavano a Renicci molti militanti antifascisti italiani e stranieri (sloveni, albanesi, montenegrini, croati, greci). A Renicci c'erano solo uomini e una trentina di ragazzi fra i 14 e i 17 anni, catturati con i loro familiari.

#### COME ARRIVAVANO GLI INTERNATI

I prigionieri arrivavano in treno, via Padova, Bologna, Firenze, Arezzo. Di qui erano dirottati per l'Appenninica (linea Arezzo – Sansepolcro – Fossato di Vico) fino alla stazione di Anghiari. Viaggiavano in "tradotte", cioè in vagoni adibiti al trasporto di soldati, tutti ammucchiati. I sorveglianti mettevano ai finestrini degli spini di rovo per impedire che i prigionieri potessero fuggire quando il treno rallentava o si fermava.

Il trenino era così lento che i passeggeri (non gli internati) potevano scendere a raccogliere i fiori.

Alla stazione di Anghiari i reclusi venivano presi in consegna dai militari e dai carabinieri in servizio al campo, incolonnati e portati a piedi fino a Renicci.

I ragazzi del paese, quando sentivano il fischio del trenino, scendevano di corsa dal paese (la stazione era in basso) e accompagnavano questi uomini affamati, sporchi per un tratto di strada, fino al "Ponte dei Sospiri". Alcuni cadevano a terra sfiniti: i compagni cercavano di aiutarli ma spesso i militari intervenivano in modo brusco.

**VITA NEL CAMPO:** gli internati all'arrivo erano sottoposti a perquisizione generale e obbligati a consegnare ai militari che effettuavano il controllo la maggior parte degli oggetti personali e l'eventuale denaro posseduto. Al posto dei soldi requisiti venivano dati dei "buoni" spendibili presso lo spaccio del campo ma il cui valore non corrispondeva mai a quello nominale indicato in lire. Gli internati barattavano praticamente tutto: anche a Renicci fiori il "mercato nero". A Renicci c'era un bel giro di soldi! Molti internati ricevevano denari da casa, altri scambiavano beni personali; la condizione più triste era quella dei poveri: non avendo niente da vendere, si privavano delle scarpe, dei calzoni, delle maglie per cui giravano per il campo quasi nudi ed esposti alle intemperie. La posta era censurata. Secondo gli internati provenienti da Gonarz le condizioni di vita nel Campo di Renicci erano di gran lunga

peggiori che nel campo di provenienza; questo per carenza di cibo, pessime condizioni igieniche (c'erano molte pulci e pidocchi), la mancanza di medicine ed il freddo invernale. La razione di viveri stabilita dal Ministero della Guerra per internati civili "a scopo repressivo" non veniva mai distribuita per intero.

#### ALIMENTAZIONE

A Renicci si moriva di fame: fra le cause di morte si ravvisano edema da fame ed enterocolite. Il pasto principale consisteva in una minestra di cavolo o di cipolle, di fave o di patate non sbucciate, con poca pasta o riso. Il pane era scarso e mal lievitato, lo zucchero quasi inesistente.

Il maggior numero di morti per fame fu tra i giovani perché erano i più bisognosi di nutrimento (si ricorda di un giovane internato, poco più di un ragazzo, che stava al sole appoggiato con le mani alla rete: ad un tratto cadde a terra morto!)

Affamare i prigionieri rientrava nei piani dell'Alto comando: chi ha fame è debole e non può ribellarsi!

I magazzini del campo erano sempre ben forniti anche perché il comando aspettava un altro consistente numero di uomini una volta terminato il terzo settore.

#### RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE

Non ci furono mai rapporti fra gli abitanti del paese e i prigionieri: per la gente quelli erano "i ribelli", uomini pericolosi, giustamente reclusi. Talvolta, nei giorni di festa, gli anghiaresi andavano al

campo e guardavano con curiosità quei prigionieri attaccati alla rete. Alcuni abitanti della zona, i cui campi confinavano con il reticolato di Renicci, cercarono di dare una mano agli internati, ma era molto rischioso (es. alcune donne tiravano pezzi di pane oltre il reticolato).

#### VISITE DEI FAMILIARI

Era proibito per gli internati ricevere visite dei loro familiari; malgrado ciò i familiari arrivavano a Renicci, anche in autobus (con valigie e involti). Spesso dovevano andarsene senza vedere i loro congiunti internati o li vedevano un attimo attraverso i reticolati. Si ricordano due donne che offrirono un pacchetto di caffè ad una signora della Motina per mettere ogni tanto un fiore "anche di campo" sulla tomba dei loro cari presso il cimitero di Micciano!

CAUSE DI MORTE: l'11 novembre 1942 muore il primo internato. A Renicci si moriva per dissenteria, malnutrizione (per sopravvivere gli internati mangiavano le ghiande), malattie dell'apparato polmonare, stenti e deperimento organico, paralisi cardiaca.

DECESSI: si parla di 139 morti, ma non tutti i pareri concordano. Ad esempio la cifra cambia se si contano le persone morte negli ospedali della zona che provenivano da Renicci. Nei periodi freddi morivano dalle tre alle quattro persone al giorno. Sul numero dei morti sono in corso ricerche e verifiche.

#### RENICCI DOPO L'ARMISTIZIO

...ci fu molta confusione, non c'erano ordini, non si sapeva cosa fare ...i tedeschi erano amici o nemici?

Il 9 Settembre ci fu una manifestazione degli internati, organizzata dai deportati politici: furono ferite quattro persone (internati) e una morì probabilmente all'ospedale di Sansepolcro.

Il 14 settembre arrivarono due camionette tedesche con la semplice intenzione di fare benzina (questo si seppe solo dopo) e si fermarono davanti al reticolato: una folla impaurita si scagliò contro il reticolato, lo abbattè e si sparse nei campi cercando la salvezza. Le guardie, impaurite, lasciarono le armi per la paura di rappresaglie. I prigionieri fuggirono in modo disordinato verso il Tevere, Anghiari e Caprese Michelangelo; chiesero cibo e indumenti alla popolazione ma sempre in modo civile. Molti di loro si unirono ai partigiani. L'episodio forse più noto ed emblematico della partecipazione dei "reniccesi" alla Resistenza italiana riguarda il giovane sloveno Dusan Bordon, studente d'ingegneria all'Università di Lubiana, comandante di un reparto slavo che si distinse positivamente in numerose azioni militari; morì il 13 Aprile 1944 nei pressi di Caprese Michelangelo durante un durissimo scontro armato del suo reparto contro ingenti forze fasciste. Dopo la sera del 14 Settembre cominciò il saccheggio del campo da parte della popolazione del territorio.

Un mese dopo il saccheggio, la questura decise di utilizzare il campo per ospitarvi gli sfollati provenienti da Arezzo e per rinchiudervi i civili fermati per motivi politici.

A fine Agosto 1944 cominciarono ad arrivare gli alleati e molti si sistemarono nelle baracche rimaste.

Dopo la fine della guerra, la Direzione di Artiglieria " Comando Militare Territoriale di Firenze", decise di trasformare Renicci in un campo di raccolta di residuati bellici (deposito). Il 27 luglio 1946 ci fu una violenta esplosione: si parla di due morti e tredici feriti; i fabbricati circostanti vennero danneggiati gravemente, i pagliai bruciarono. Entro la fine del 1946, la maggior parte delle munizioni fu fatta "brillare" vicino al Tevere; quelle più grosse furono portate via, probabilmente in un altro deposito.

#### RENICCI OGGI

Nel 2004 l'Amministrazione comunale di Anghiari ha acquisito una piccola area localizzata a Renicci, che si trova all'interno della zona dove si insediò il comando del campo, vicino agli edifici assegnati ai soldati e alla casa del comandante. In tale area è stato realizzato un "Giardino della Memoria" per ricordare quello che è stato e non dimenticare. Il giardino è parte di un progetto più vasto, proposto dall'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali del Comune di Anghiari, cui dal 2008/2009 hanno lavorato numerosi enti, scuole e associazioni del territorio.

*Istituto Statale Comprensivo di Anghiari e Monterchi*

Fonti: Carlo Spartaco Capogreco, Renicci. Un campo di concentramento in riva al Tevere (1942-43), Fondazione Ferramonti  
Daniele Finzi, La vita quotidiana di un campo di concentramento fascista. Ribelli sloveni nel querceto di Renicci-Anghiari (Arezzo), Carocci Editore



“Noi siamo vicini, Signore, vicini, afferrabili. Afferrati di già, Signore, gli uni all’Altro abbrancati, come fosse il corpo di ciascuno di noi, Signore, il Tuo corpo. Prega, Signore, pregaci, siamo vicini”



“Il letto di neve sotto noi due, letto di neve. Cristallo per cristallo, in griglia profonda quanto il tempo, noi cadiamo, e cadiamo e restiamo e cadiamo. Noi cadiamo: Noi fummo. Noi siamo. Siamo una sola carne con la notte. Nei cunicoli, cunicoli”



“Una volta,  
la morte ebbe accesso,  
tu ti nascondesti in me”



“Terranera, nera terra,  
tu, matrice delle ore, disperazione:  
Qualcosa che ti nacque dalla mano  
e dalla sua ferita richiude i tuoi calici”



“Rotonda stella, tu stringi il cappio dorato.  
Il cuore di mia madre fu da piombo ferito.  
Porta di quercia, chi ti levò dai cardini?  
La mia dolce madre non può passare”



“Illeggibilità di questo mondo. Tutto doppio.  
Gli orologi poderosi danno ragione all'ora spaccata,  
rauchi. Incastrato nel più profondo di te, tu smonti da  
te stesso per sempre”



“Riesco ancora a vederti: un’eco, da palpare con parole tattili,  
sullo spigolo vivo del congedo. Il tuo volto lievemente si adombra,  
se ad un tratto lucente come un faro si fa in me quel punto dove  
con più dolore diciamo: mai”



"L'una e l'altra porta del mondo, aperte: aperta l'una e l'altra da te,  
nella notte bifronte. Le udiamo sbattere e sbattere, noi portiamo  
l'infinito, portiamo quel Verde nel tuo Eterno"



“Si crea mutismo e sordità  
dietro gli occhi.  
Vedo fiorire il veleno.  
In ciascuna parola e figura”



“Come io porto l’ombra dell’anello, così tu l’anello porti,  
qualcosa, usato a reggere gran pesi, al nostro si disloga,  
oh infinita Diseternante”



“Ho tagliato bambù: per te figlio mio. Ho vissuto. Codesta, che domani sarà altrove, capanna, ora regge. Non diedi mano a costruirla, tu non sai in quali vasi io misi, anni addietro, la sabbia che mi stava intorno per ordine e decreto. La tua nasce libera – libera rimane. La canna, che prende piedi qui, domani s’innalza pur sempre, ovunque l’anima ti possa spingere fuori d’ogni vincolo”



*"E' tutto diverso da quanto tu pensavi, da quanto io penso,  
la bandiera sventola ancora, i piccoli segreti ancora sussistono,  
ancora gettano ombra, e di questo tu vivi, io vivo, noi viviamo"*



*“Filamenti di sole, sopra lo squallore grigionero.  
Un pensiero ad altezza d’albero s’appropria il tono che è della luce:  
ancora vi sono melodie da cantare al di là degli uomini”*



“Quel che ho amato sino a qui,  
l’ho amato per poterti amare”





*L' 11 febbraio del 1990 una chiave apriva il carcere nel quale Nelson Mandela era rinchiuso da ventisette anni. In quel momento nasceva una nazione nuova, dove bianchi, neri e meticci iniziavano a vivere insieme riconoscendosi uguali. Il Sudafrica non è diventato la 'nazione arcobaleno' sognata da Mandela, ma è tornato ad essere uno stato civile, iniziando un cammino difficilissimo, ma almeno possibile, di libertà multiculturale, basata su regole di civiltà, condivise da tutti. Senza apartheid né stato poliziesco, anche se i ghetti poveri e violenti restano parte del panorama. La storia dell'umanità è tutta una vicenda di chiavi che aprono o chiudono porte, liberando o imprigionando esseri umani e idee. Nelle camere a gas o nei gulag, dentro stadi o celle segrete, la civiltà ha subito ogni genere di violenza; ma altrettante volte è stata liberata, 'aperta', o è riuscita a evadere e a invadere pacificamente lo spazio gestito dall'inciviltà. Molti dei migliori valori umani hanno impiegato l'intero arco della storia conosciuta, per uscire dalla semplice prigionia della mente, dove attendevano di essere svegliati. Per millenni gli individui sono stati, anzitutto sudditi o schiavi di altri individui, in un contesto sociale che, espli-*

*citamente, autorizzava il dominio di pochi sulle moltitudini. Allora, la prima chiave che ha mosso l'avanzamento della civiltà, è quella che ha fatto lentamente uscire una nuova etica dai cervelli, a volte, attivandola con successo come politica concreta che ha cambiato lo stato delle cose, a volte, determinando un'opinione pubblica pronta a cambiare tale stato e a liberarsi. Ciò che chiamiamo civiltà, è la crescita dell'umanità verso valori universali, verso il fine o, se vogliamo, verso l'utopia dell'etica. Tale cammino accidentato ha bisogno di azioni concrete, di politica e di diritto, altrimenti resta un'idea vuota e astratta. Avrebbe bisogno di mezzi adeguati all'altezza dei fini, invece di soluzioni di compromesso, che degradano i fini a immagine dei mezzi usati, quasi sempre assai discutibili. Qui entra in gioco la cultura nonviolenta, come 'chiave' per aprire porte fisiche e mentali, per avvicinare la realtà, all'ideale etico. Il nonviolento sa che un mondo ideale non esiste, ma lo desidera fortemente e sa mettere in circolo questo suo desiderio, sotto forma di comportamenti e azioni, tesi a modificare una realtà percepita come inadeguata. Il nonviolento ricerca una libertà concreta e non gli basta quel-*

*la formalmente garantita, ma di fatto condizionata, che ci viene data giornalmente in pasto. Vuole costruire 'dal basso', una struttura sociale che sia la base della propria e per la propria libertà, senza aspettare che il potere regali qualcosa 'dall'alto', ma cercando di essere un portatore attivo di potere-possibilità da sviluppare a favore di tutti. Allora, partendo dall'idea-chiave del non uccidere, estesa a tutti gli esseri viventi, si passa per successivi gradi di prossimità, alla percezione di poter vivere in modo diverso, concentrandosi su ciò che è essenziale, sino ad arrivare ad una economia/ecologia dei bisogni e delle necessità. Questa 'riduzione di se stessi' implica un rapporto nuovo e compassionevole con i nostri simili, con i quali condividiamo la medesima condizione di esseri imperfetti e mortali, posti in un piccolo mondo, dalle limitate risorse. Dal 1990 l'Associazione Cultura della Pace opera localmente, ma via via aprendosi sempre più a esperienze e contributi esterni, per far conoscere l'approccio ideale e operativo della nonviolenza applicato allo spazio sociale che tutti condividiamo. Dal 1992 assegna un significativo Premio Nazionale Cultura della Pace a quei tranquilli pionieri che ci indica-*

*no nuove strade per vivere meglio ogni aspetto del quotidiano: convivenza con chi è Altro da noi, economia sostenibile, finanza etica, informazione indipendente, diritto giusto, gestione non-armata dei conflitti, fino alla difesa della diversità intesa come luogo privilegiato dell'Universale, inclusa la biodiversità coi suoi infiniti sapori, cibi e bevande compresi. Sono questi 'attori fuori copione', che nessuna televisione ci mostra e nessun sponsor finanzia, a piacerci e interessarci. Ci piacciono in quanto piccoli sabotatori di un ordine globale basato sull'esclusione truccata da falsa integrazione, ovvero assimilazione delle svariate identità umane, a puro scopo commerciale, con conseguente appiattimento e omologazione. Tra i premiati ci sono laici e religiosi, eretici e innovatori, che in campi diversi hanno oltrepassato le maglie della semplicistica distinzione tra destra, centro e sinistra, per approdare ad un illuminato pensiero globale agito localmente. Alla globalizzazione economico-finanziaria che rende tutto identico, le città come le persone, queste vite esemplari, ci insegnano ad opporre l'idea di un'Universalità nelle differenze, un realizzarsi con e per gli altri, nella comunità umana che vive*

*di differenze e le affronta senza scansarle. Ovvio che la politica sia il soggetto da interrogare, pun-golare e criticare costantemente. La nonviolenza è, come accennato, l'esercizio attivo di 'potere dal basso', ma deve necessariamente confrontarsi con la politica in senso stretto e le sue istituzioni, per formare orientamenti culturali e morali diversi dai modelli dominanti. Perciò, l'Associazione non chiede adesioni di puro idealismo, nobile in sé, ma inconsistente nei fatti, ma chiede e tenta di avviare interventi dentro la vita reale, svolgendo da sempre attività educative nelle scuole o raccogliendo fondi per associazioni. Non siamo neutrali perché occorre scegliere, senza attaccarsi a stantie barricate ideologiche e consapevoli che la società mondiale esige approcci diversi dalla politica classica, la cui inadeguatezza ci disturba ogni giorno. Ma il privilegio di aver conosciuto uomini come Don Luigi Di Liegro, solo per fare un nome, ci mostra come non tutto sia perduto e non sempre il peggio, o la più semplice, ma letale legge del compromesso (il tristemente famoso 'meno peggio'), costituiscano il nostro mediocre orizzonte umano. Esiste una forza sotterranea, ma potente, in ognuno di noi, da quella che mos-*

*se giganti come Gandhi o Martin Luther King, fino al citato Mandela, a quella, altrettanto importante, trasmessa lungo le generazioni da ogni uomo o donna di buona volontà. Quella tensione verso la verità e il miglioramento di sé, che sono la dignità stessa del vivere. L'associazione è così intenzionata a testare molte altre chiavi su altrettante serrature e vedere cosa c'è al di là della soglia di stanze rimaste chiuse troppo a lungo. Un compito certo molto ambizioso, ma da affrontare con gioia, sempre sollecitata dal secco motto che recita: se vuoi smuovere il mondo, cerca prima di muovere te stesso.*

Andrea Borghini

[www.culturadellapace.org](http://www.culturadellapace.org)  
[info@culturadellapace.org](mailto:info@culturadellapace.org)  
0575733583

## AGENDA DELLA NONVIOLENZA

### Gennaio

**1 gennaio**

*Giornata mondiale della Pace*

**1 gennaio 1948**

*Entra in vigore la Costituzione Italiana*

**7 gennaio 1894**

*Nasce Massimiliano Maria Kolbe*

**8 gennaio**

*Giornata internazionale dei diritti umani*

**11 gennaio 2003**

*Giulietto Chiesa, giornalista, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace -Città di Sansepolcro VI edizione*  
*Don Achille Rossi, giornalista e filosofo, vince il Premio Nazionale Nonviolenza*

**13 gennaio 1890**

*Nasce Don Primo Mazzolari*

**14 gennaio 1875**

*Nasce Albert Schweitzer*

**15 gennaio 1929**

*Nasce Martin Luther King*

**17 gennaio**

*Giornata dedicata alla memoria di Martin Luther King*

**26 gennaio**

*Giornata di solidarietà con i malati di lebbra*

**27 gennaio**

*Giornata internazionale in memoria delle vittime della Shoah*

**27 Gennaio 1973**

*Firmata la cessazione della guerra tra Usa, Vietnam del Nord e Vietnam del Sud. La guerra nonostante l'accordo terminò solo il 30 aprile 1975*

*Abolito il servizio militare obbligatorio negli Usa*

**30 gennaio**

*Giornata internazionale per l'educazione alla nonviolenza*

### Febbraio

**2 febbraio 1956**

*Daniilo Dolci con decine di disoccupati fa lo "sciopero alla rovescia" ricostruendo una strada abbandonata a Trappeto*

**4 febbraio 1744**

*In Haiti viene approvata la prima legge che abolisce la schiavitù in America Latina*

**4 febbraio 1906**

*Nasce Dietrich Bonhoeffer*

**10 febbraio**

*Giornata del ricordo: in memoria delle vittime delle Foibe*

**17 febbraio 1848**

*Re Carlo Alberto concede i diritti civili ai Valdesi e agli Ebrei*

**22 febbraio 1946**

*Nasce Alexander Langer, Premio Nazionale Cultura della Pace alla memoria 1996*

**22 febbraio 1986**

*Rivolta nonviolenta nelle Filippine contro il dittatore Marcos*

**23 febbraio 1986**

*Un milione di persone disarmate bloccano i carri armati del dittatore Marcos nelle Filippine e lo costringono alla fuga*

### Marzo

**8 marzo**

*Giornata internazionale della donna, in onore delle 129 operaie morte nel 1908 nello stabilimento Cotton di New York a seguito di un incendio. Lo stabilimento fu chiuso dal proprietario Johnson, per impedire alle donne di uscire e scioperare. Il 23 febbraio 1917 (calendario giuliano corrispondente all'8 marzo del calendario gregoriano) a San Pietroburgo, un grande corteo di donne si formò quasi spontaneamente e sfilò per le strade della grande città russa. Erano madri, mogli e figlie delle migliaia di soldati impegnati nella prima guerra mondiale, che chiedevano a gran voce la fine delle violenze, il ritorno a casa dei loro uomini, la caduta della dittatura zarista.*

**12 marzo 195**

*Viene ucciso dai Romani il giovane Massimiliano di Cartagine, perché rifiuta di prestare il servizio militare, in quanto cristiano*

**12 marzo 1930**

*Marcia del sale indetta da Gandhi*

**15 marzo 1989**

*Rivolta nonviolenta a Budapest per la democrazia*

**18 marzo 1935**

*Nasce Don Tonino Bello, Premio Nazionale Cultura della Pace alla memoria 1994*

**21 marzo**

*Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali*

**22 marzo**

*Giornata mondiale dell'acqua*

**24 marzo**

*Giornata internazionale per il diritto alla verità*

**31 marzo 1941**

*Nasce Bonvi, disegnatore, Premio Nazionale Cultura della Pace alla memoria 2000*

### Aprile

*In data sconosciuta nel 1982 nasce Iqbal Masih, bambino operaio simbolo della lotta contro il lavoro infantile in Pakistan*

**9 aprile 1963**

*Giovanni XXIII promulga l'enciclica Pacem in Terris*

**22 aprile**

*Giornata mondiale della Terra*

**23 aprile**

*Giornata internazionale del libro*

**25 aprile**

*Festa nazionale della Liberazione dal Fascismo e dal Nazismo*

## Maggio

### 1 maggio

Giornata internazionale dei lavoratori in onore delle vittime di una bomba scoppiata ad un comizio sindacale all'Hanumarket Square di Chicago il 1º maggio 1866

### 3 maggio

Giornata internazionale per la libertà di stampa

### 8 maggio

Giornata mondiale del Commercio equo e solidale

### 9 maggio

Giorno della Memoria delle vittime del terrorismo

### 9 maggio

Giornata dell'Unione Europea

### 13 maggio 1888

Il Brasile abolisce la schiavitù

### 15 maggio

Giornata internazionale per l'Obiezione di Coscienza

### 20 maggio 1907

Nasce Franz Jägerstätter obiettore austriaco contro la guerra e l'esercito di Hitler

### 23 maggio 2009

Gherardo Colombo, scrittore ed ex magistrato, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace- Città di Sansepolcro IX Edizione  
Pietro Pinna, primo obiettore di coscienza al servizio militare italiano del dopoguerra, vince il Premio Nazionale Nonviolenza

### 24 maggio

Giornata internazionale delle donne per il disarmo e la pace

### 24 maggio 1915

L'Italia entra nella prima guerra mondiale contro il parere della maggioranza parlamentare

### 27 maggio 1923

Nasce Don Lorenzo Milani

## Giugno

### 2 giugno

Festa della Repubblica Italiana

### 4 giugno 1989

Rivolta nonviolenta degli studenti cinesi a Piazza Tienanmen

### 5 giugno

Giornata internazionale per l'ambiente

### 5 giugno 1952

Nasce Dino Frisullo, fondatore dell'Associazione "Azad per la libertà del popolo Kurdo"

### 8 giugno

Giornata internazionale per gli oceani

### 9 giugno

Giornata internazionale del malato

### 12 giugno 2009

Comincia la rivolta nonviolenta in Iran contro il regime di Ahmedinejad

### 15 giugno

Giornata internazionale per combattere la desertificazione e la siccità

### 20 giugno

Giornata mondiale dei rifugiati

### 27 giugno

Giornata internazionale contro il traffico di droga

### 28 giugno 1924

Nasce Danilo Dolci

## Luglio

### 11 luglio 1995

Massacro di Srebrenica, dove muoiono quasi 10.000 musulmani per mano dell'esercito serbo-bosniaco

### 16 luglio 1945

Primo esperimento nucleare USA nel New Mexico

### 19 luglio 1977

A 50 anni dalla condanna a morte, il Massachusettes riabilita gli italiani Sacco e Vanzetti ingiustamente arrestati e condannati

## Agosto

### 2 agosto 1920

Viene fondata la Corte Internazionale a L'Aja

### 2 agosto 1931

Albert Einstein esorta gli scienziati a non lavorare per la guerra

### 6 agosto 1922

Nasce Padre Ernesto Balducci, Premio Nazionale Cultura della Pace alla memoria 1992

### 6 agosto 1945

Lanciata la bomba atomica su Hiroshima

### 8 agosto 1988

Inizio della rivolta nonviolenta in Myanmar-Birmania

### 9 agosto 1945

Lanciata la bomba atomica su Nagasaki

### 12 agosto

Giornata internazionale della gioventù

### 15 agosto 1917

Nasce Mons. Oscar Arnulfo Romero

### 19 agosto

Giornata mondiale dell'aiuto umanitario

### 23 agosto

Giornata internazionale per la commemorazione del commercio degli schiavi

### 26 agosto 1910

Nasce Madre Teresa di Calcutta

### 31 agosto 1870

Nasce Maria Montessori

## Settembre

### 8 settembre

Giornata internazionale per l'alfabetizzazione

## Agenda della nonviolenza

### 11 settembre 1973

*Colpo di stato militare in Cile durante il quale muore il presidente Salvador Allende*

### 11 settembre 2001

*Attentato alle Twin Towers di New York*

### 21 settembre

*Giornata internazionale della pace*

### 24 settembre 1961

*Prima Marcia della pace Perugia-Assisi*

### 30 settembre

## Ottobre

*In data sconosciuta nel 1181-1182*

*Nasce Francesco d'Assisi*

### 1 ottobre

*Giornata internazionale per le persone anziane*

### 2 ottobre

*Nasce Gandhi:*

*Giornata mondiale della nonviolenza*

### 2 ottobre 1869

*Nasce Gandhi*

### 4 ottobre

*Giornata internazionale della protezione animale*

### 5 ottobre

*Giornata internazionale per l'insegnamento*

### 10 ottobre

*Giornata mondiale contro la pena di morte*

### 12 ottobre 1891

*Nasce Edith Stein*

### 16 ottobre 1928

*Nasce Don Luigi Di Liegro, Premio Nazionale Cultura della Pace alla memoria 1998*

### 17 ottobre 1933

*Nasce Giorgio Ambrosoli commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona*

### 17 ottobre

*Giornata internazionale per lo sradicamento della povertà*

### 24 ottobre

*Giornata mondiale per lo sviluppo dell'informazione*

### dal 24 al 30 ottobre

*Settimana dell'ONU per il disarmo*

## Novembre

### 5 novembre

*Giornata in ricordo delle vittime di mafia*

### 6 novembre 1994

*Tullia Zevi, Pres. Com. Ebraiche d'Italia, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro II edizione*

### 6 novembre 2004

*Padre Alex Zanotelli, missionario, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro VII edizione*  
*Fabio Salviato, Pres. Banca Popolare Etica, vince il Premio Nazionale Nonviolenza*

### 7 novembre 1992

*Hedi Vaccaro Frehner, Segr. Movimento Internazionale per la*

*Riconciliazione, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro I edizione*

### 9 novembre 1989

*Viene abbattuto il Muro di Berlino*

### 10 novembre

*Giornata mondiale della scienza al servizio della pace*

### 11 novembre 2006

*Andrea Riccardi, Pres. Comunità di Sant'Egidio, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro VIII edizione*  
*Francesco Calogero, membro del Pugwash Council, vince il Premio Nazionale Nonviolenza*

### 18 novembre 2000

*Tonino Drago, Difesa Popolare Nonviolenta, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro V edizione*

### 20 novembre

*Giornata dei diritti dell'infanzia*

### 22 novembre 1916

*Nasce Padre David Maria Turoldo*

### 30 novembre 1786

*Pietro Leopoldo di Toscana abolisce la pena di morte nel Granducato*

## Dicembre

### 1 dicembre

*Giornata mondiale della lotta all'AIDS*

### 1 dicembre

*Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù*

### 1 dicembre

*Giornata internazionale per gli imprigionati per la Pace*

### 2 dicembre

*Giornata internazionale per le persone diversamente abili*

### 4 dicembre 2010

*Carlo Petrini, Fondatore Slow Food, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro X Edizione*  
*Christoph Baker, Consulente internazionale Unicef, vince il Premio Nazionale Nonviolenza*

### 5 dicembre 1998

*Sergio D'Elia, Segr. Ass. Nessuno Tocchi Caino, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro IV edizione*

### 7 dicembre 1682

*Con la "Great Law" la Pennsylvania (USA) abolisce la guerra*

### 7 dicembre 1996

*Heinrich Grandi, Pres. Cooperazione Terzo Mondo per il commercio equo e solidale, vince il Premio Nazionale Cultura della Pace - Città di Sansepolcro III edizione*

### 10 dicembre

*Giornata internazionale per i diritti umani*

### 10 dicembre 1948

*L'ONU proclama la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*

### 16 dicembre

*Giornata internazionale dell'immigrazione*

### 23 dicembre 1889

*Nasce Aldo Capitini*

**Siti internet da consultare:**

[www.abitipuliti.org](http://www.abitipuliti.org)

[www.altromercato.it](http://www.altromercato.it)

[www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)

[www.beati.org](http://www.beati.org)

[www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

[www.controlarms.it](http://www.controlarms.it)

[www.culturadellapace.org](http://www.culturadellapace.org)

[www.emergency.it](http://www.emergency.it)

[www.fian.de](http://www.fian.de)

[www.fondazione diliegro.it](http://www.fondazione diliegro.it)

[www.foodwatch.de](http://www.foodwatch.de)

[www.globalrichlist.com](http://www.globalrichlist.com)

[www.greenpeace.org](http://www.greenpeace.org)

[www.libera.it](http://www.libera.it)

[www.myfootprint.org](http://www.myfootprint.org)

[www.msf.it](http://www.msf.it)

[www.multinationalmonitor.org](http://www.multinationalmonitor.org)

[www.nonviolenti.org](http://www.nonviolenti.org)

[www.nessunotocchicaino.it](http://www.nessunotocchicaino.it)

[www.no-racism.net](http://www.no-racism.net)

[www.osservatorioantigone.it](http://www.osservatorioantigone.it)

[www.paxchristi.it](http://www.paxchristi.it)

[www.peacelink.it](http://www.peacelink.it)

[www.peacereporter.net](http://www.peacereporter.net)

[www.pugwash.org](http://www.pugwash.org)

[www.retelilliput.org](http://www.retelilliput.org)

[www.rsf.org](http://www.rsf.org)

[www.santegidio.org](http://www.santegidio.org)

[www.serenoregis.org](http://www.serenoregis.org)

[www.slowfood.it](http://www.slowfood.it)

[www.sourcewatch.org](http://www.sourcewatch.org)

[www.testimonianzeonline.com](http://www.testimonianzeonline.com)

[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)

[www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)

[www.uspid.org](http://www.uspid.org)

Riccardo Lorenzi



Riccardo Lorenzi, è nato e vive in Toscana.

Fin da bambino la macchina fotografica diviene lo strumento privilegiato per riprodurre il suo sguardo sul mondo. Le esperienze di viaggio e gli spazi della quotidianità si trasformano ben presto in osservatori da cui catturare, in bianco e nero o a colori, la multiforme realtà degli sguardi, dei volti, dei luoghi, degli incontri. Eclettico come le sue immagini, si muove alla ricerca costante di nuovi linguaggi per progetti già pronti ed altri ancora in movimento.

Ha pubblicato le sue foto nelle più importanti riviste italiane, tra cui Vogue, Panorama, Tutti Fotografi, Chi.

Ha effettuato reportage in Canada (2004), Marocco e Lisbona (2005), Vietnam (2006), New York e Cuba (2007), Irlanda del Nord e Siria (2008), Turchia, Sarajevo e Berlino (2009), Il Cairo, Olanda e Sicilia (2010).

In Italia ha esposto in numerose città, tra cui Milano, Trieste, Asti, Bologna, Arezzo, Reggio Emilia e Roma. Da ottobre 2007 è allestita presso l'Arcispedale di Reggio Emilia la mostra personale permanente *Càm òn*: 38 fotografie tratte dal reportage in Vietnam.

Ha pubblicato i seguenti libri:

*Verticalità 1 e 2, 2007* (Petruzzi Editore)

*Afotorismi, 2009* (Petruzzi Editore)

*Verticalità 3, 2010* (Petruzzi Editore)

*Umm ad-Dunya-Il Cairo, 2010*

[www.riccardolorenzi.it](http://www.riccardolorenzi.it)

[contatto@riccardolorenzi.it](mailto:contatto@riccardolorenzi.it)

+39 333.1122117

Le foto:



particolare del portone del Sacrario degli Slavi, nel cimitero urbano di Sansepolcro



neve a Renicci



particolare del monumento nel Giardino della Memoria di Renicci



posacenere costruito da internati di Renicci



maniglia di un baule



vite da ancoraggio del reticolato, attraversato da alta tensione, che cingeva il campo di Renicci



finestra di una baracca di Renicci



chiave in serratura di una porta delle baracche di Renicci



calamaio costruito da internati di Renicci



anello inciso da internati di Renicci



ritratto a matita di un soldato, realizzato da un internato di Renicci



medaglietta a cuore, su coperta, realizzata da internato di Renicci



le querce di Renicci in estate



Odilio Goretti (fondatore del Museo e Biblioteca della Resistenza di Sansepolcro) con sua moglie, Argia Donati Sarti



particolare del portone del Sacrario degli Slavi, nel cimitero urbano di Sansepolcro



**s.a.v.a.s.** spa



un particolare ringraziamento ad Andrea Bertocci, per la gentile collaborazione